



COMUNE DI TORRILE  
Provincia di PARMA

COPIA

Deliberazione **CONSIGLIO COMUNALE** n. 50 del 15/11/2004

### O G G E T T O

Disciplina norme sul procedimento L.R. 14/2003 Esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande.

L'anno **duemilaquattro** il giorno **quindici** del mese di **Novembre** alle ore 21.10 nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, premesse le formalità di legge, si è riunito in sessione **STRAORDINARIA** in seduta **Pubblica** di 1a convocazione il **CONSIGLIO COMUNALE**.

Risultano all'appello nominale i Signori:

<b>BUTTARELLI GIOVANNI</b>	SINDACO	Presente
<b>GANDOLFI SILVIA</b>	CONSIGLIERE	Presente
<b>FADDA ALESSANDRO</b>	CONSIGLIERE	Presente
<b>MORRIS CHARLES IKECHUKWU</b>	CONSIGLIERE	Presente
<b>VARATTA ANTONIO</b>	CONSIGLIERE	Presente
<b>CORRADI LUCIANO</b>	CONSIGLIERE	Presente
<b>TAMANI GIAN PAOLO</b>	CONSIGLIERE	Presente
<b>FAELLI GIORGIO</b>	CONSIGLIERE	Presente
<b>CARATTINI VINCENZA</b>	CONSIGLIERE	Presente
<b>PERI LUCIA</b>	CONSIGLIERE	Presente
<b>DELPOGETTO LUCA</b>	CONSIGLIERE	Presente
<b>LUCINI ENRICO</b>	CONSIGLIERE	Presente
<b>GALVANI ANDREA</b>	CONSIGLIERE	Presente
<b>ONGARO LUCIA</b>	CONSIGLIERE	Presente
<b>ROSSI ALESSANDRO</b>	CONSIGLIERE	Presente
<b>BERNARDI UMBERTO</b>	CONSIGLIERE	Presente
<b>GRISENTI MARCO</b>	CONSIGLIERE	Presente

Partecipa all'adunanza il Sig. DOTT.GIUSEPPE D'URSO PIGNATARO in qualità di SEGRETARIO.

Assiste alla seduta l'Assessore Esterno sig.ra La Civita Anna Maria

Il Signor **BUTTARELLI GIOVANNI** nella qualità di **SINDACO** constatato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, il cui testo è riportato nel foglio allegato.



Deliberazione C.C. n. 50 del 15.11.2004

---

Introduce l'argomento all'odg l'Assessore d.ssa La Civita.

Interviene il cons. Ongaro il quale chiede l'ampiezza del potere discrezionale che possiede l'Amministrazione sull'argomento in discussione,

Risponde il Sindaco il quale dichiara che non può derogare dalle disposizioni della Legge Regionale.

Il Cons. Galvani auspica che se in sede applicativa delle disposizioni regolamentari, sorgono necessità di modifica del regolamento, si ritorni in consiglio per adottare le modifiche del caso.

Esauriti gli interventi

### IL CONSIGLIO COMUNALE

#### **PREMESSO** che:

La L.R. 26 Luglio 2003 n. 14 ha dettato le norme sulla "disciplina dell'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande" nell'ambito della Regione Emilia-Romagna, nel rispetto della normativa comunitaria, delle disposizioni legislative dello Stato in materia di tutela della concorrenza, secondo i seguenti principi:

- sviluppo e innovazione della rete degli esercizi, trasparenza e qualità del mercato, libera concorrenza e libertà d'impresa, tutela dei consumatori riferita alla salute e sicurezza, corretta informazione e pubblicazione dei prezzi e dei prodotti, flessibilizzazione del settore, valorizzazione delle attività, integrazione del settore con altre attività economiche, semplificazione dei procedimenti per l'avvio e l'esercizio delle attività;

L'art. 8.3 della l.r. 14/2003 stabilisce che il Comune adotti le norme sul procedimento concernente le domande relative agli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande.

In tale provvedimento deve essere stabilito il termine, comunque non superiore ai 60 giorni dalla data di ricevimento, entro il quale le domande devono ritenersi accolte qualora non venga comunicato il provvedimento di diniego.

Detto provvedimento deve inoltre contenere tutte le altre norme che siano atte ad assicurare trasparenza e snellezza dell'azione amministrativa e la partecipazione al procedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.

Il Comune può stabilire (art. 8.4) i casi in cui l'autorizzazione per lo svolgimento dell'attività, per il trasferimento di sede e l'ampliamento di superficie, è sostituito da denuncia di inizio attività ai sensi dell'art. 19 della L. 241/1990 e successive modificazioni.

#### **RICHIAMATI** i propri atti normativi:

Legge 7 Agosto 1990 n. 241;

D.P.R. 26 Aprile 1992 n. 300;

D.lgs 18 agosto 2000 n. 267;

L.R. 26 Luglio 2003 n. 14;

Delibera G.R. n. 1825 del 22/09/2003;

**DATO ATTO** che in merito sono state consultate le organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi, le associazioni dei consumatori e le organizzazioni sindacali più rappresentative a livello provinciale;

**RITENUTO** opportuno approvare il provvedimento proposto per le motivazioni espresse in premessa;



Deliberazione C.C. n. 50 del 15.11.2004

**VISTO** il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 del D.lgs n. 267 del 18.08.2000 dal responsabile del servizio interessato;

**CON VOTI UNANIMI**, espressi per alzata di mano

**DELIBERA**

1. di approvare le seguenti norme disciplinanti il procedimento per il rilascio di autorizzazioni per esercizi di somministrazione di alimenti e bevande:

**Art. 1 – Presentazione domande o D.I.A.**

Per ottenere l'autorizzazione all'apertura, al trasferimento di sede, all'ampliamento o alla riduzione di superficie di somministrazione di alimenti e bevande, il richiedente deve presentare al Comune apposita domanda o denuncia – D.I.A., come previsto dal successivo art. 2.

La modulistica di cui sopra deve essere compilata e sottoscritta dal titolare, se persona fisica, ovvero dal legale rappresentante in caso di società, in presenza dell'incaricato a ricevere l'istanza, oppure preliminarmente, purchè sia allegata copia di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del d.p.r. 445/2000.

**Art. 2 – Tipologie dei procedimenti**

Il procedimento amministrativo di cui all'art. 8 della l.r. n. 14/2003 è attivato con domanda da parte del richiedente, all'Amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 20 della l. 241/90, nel caso di:

- **apertura di nuovo esercizio**

Il procedimento amministrativo di cui al citato art. 8 per:

- **subingresso nella titolarità dell'esercizio;**
- **trasferimento dell'esercizio, essendo il territorio comunale considerato zona unica;**
- **ampliamento della superficie di somministrazione;**
- **riduzione della superficie di somministrazione;**

è attivato con **denuncia di inizio attività – DIA**, da parte dell'interessato, all'Amministrazione comunale, ai sensi dell'art. 19 della L. 241/90.

Sono pure soggette a DIA:

- 1) le attività di somministrazione elencate all'art. 4 c. 5 della L.R. 14/03, effettuate congiuntamente ad altra attività prevalente, ossia in: sale da ballo, sale da gioco, locali notturni, piscine, impianti sportivi, cinema, teatri; all'interno di stazioni ferroviarie, di impianti stradali di distribuzione di carburanti ex art. 2 c. 2 e 2bis della L. 496/99, di ~~non~~ aziende; al domicilio del consumatore, nonché quelle di cui all'art. 9 "attività non soggette ad autorizzazione" (ospedali, case di cura, di riposo, scuole, caserme, strutture d'accoglienza per immigrati etc.) qualora la somministrazione sia svolta, non direttamente, bensì con affidamento in gestione.
- 2) Le attività temporanee di somministrazione esercitate in occasione di fiere, feste e mercati o di altre riunioni straordinarie di persone di cui all'art. 10 della l.r. 14/2003, con le modalità in esso previste.

La presentazione di una D.I.A., nei casi sopra descritti, non comporta il rilascio di titolo autorizzatorio.

**Art. 3 – Ricevimento della domanda o della denuncia**



Deliberazione C.C. n. 50 del 15.11.2004

---

Le domande o le D.I.A. possono essere inviate tramite lettera raccomandata, con le procedure di cui al d.p.r. 300/1992, ovvero presentate all'ufficio protocollo del comune o allo sportello unico per le attività produttive, il quale, a richiesta, provvederà ad apporre un timbro di ricevimento su eventuale copia del documento prodotto.

Entro 3 giorni lavorativi dal ricevimento della domanda o della D.I.A., sarà inviata al soggetto interessato da parte degli uffici commercio e attività produttive, una ricevuta della documentazione inoltrata e una comunicazione di avvio del procedimento recante le seguenti indicazioni:

- Oggetto del procedimento promosso;
- L'Ufficio in cui si può prendere visione degli atti;
- Responsabile del procedimento;

**Art. 4 - Richiesta documentazione integrativa e interruzione termini**

Verificata la domanda o la D.I.A., nel caso di incompletezza o irregolarità della stessa, il responsabile del procedimento provvederà a richiedere all'interessato, le necessarie integrazioni, interrompendo i termini del procedimento, con le modalità previste dagli artt. 19 e 20 della L. 241/1990 e del d.p.r. 300/1992.

Tali termini inizieranno a decorrere ex novo al momento della presentazione della documentazione integrativa richiesta e potranno essere interrotti, una seconda volta, solo se vi è la necessità di acquisire ulteriori elementi di giudizio che non siano già nella disponibilità dell'amministrazione comunale e che essa non possa acquisire autonomamente.

Nel caso di richiesta di elementi integrativi i termini iniziano a decorrere nuovamente dalla data del ricevimento degli stessi da parte dell'amministrazione comunale.

**Art. 5 - Istruttoria della domanda**

Le domande di cui all'art. 1 sono soggette alla verifica dei requisiti prescritti dall'art. 6 della l.r. 14/2003 che rinvia all'art. 5 commi 2, 3 e 4 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 114, quanto ai requisiti morali che devono essere posseduti dal richiedente e, nel caso di società dal legale rappresentante o altra persona delegata all'attività di somministrazione e da tutti i soggetti per i quali è previsto l'accertamento ex art. 2 comma 3 del d.p.r. 3 giugno 1998 n. 252 (antimafia), come prescritto dall'art. 6 della l.r. 14/2003.

Il richiedente, quale persona fisica nel caso di ditta individuale, o legale rappresentante nel caso di società e l'eventuale delegato, devono essere in possesso anche dei requisiti morali prescritti dagli artt. 11, 12 e 92 del TULPS approvato con r.d. 18 giugno 1931 n. 773.

Deve essere altresì dimostrato il possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 6 citato, in capo al richiedente e, in caso di società, al legale rappresentante ovvero ad altra persona delegata all'attività di somministrazione.

Nel caso in cui nella domanda, ovvero nella D.I.A., sia stata omessa l'autocertificazione del possesso dei requisiti di cui sopra, la stessa è considerata irricevibile ed il procedimento non viene avviato.

Il rispetto delle disposizioni di cui al comma 5 dell'art. 8 della l.r. 14/2003, ovvero l'obbligo di esercitare la somministrazione in ossequio alle vigenti norme, prescrizioni e autorizzazioni in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria e di inquinamento acustico, sulla destinazione d'uso dei locali e degli edifici, sicurezza e prevenzione incendi e sorvegliabilità (per i locali aperti al pubblico) è richiesto ai fini dell'esercizio dell'attività, ma non condiziona il rilascio dell'autorizzazione, come specificato nel successivo art. 7.



Deliberazione C.C. n. 50 del 15.11.2004

---

**Art. 6 – Conclusione del procedimento**

Il Comune, entro 60 giorni dalla data di ricevimento della domanda, procede al rilascio dell'autorizzazione. La domanda completa delle informazioni contenute nella modulistica e nella documentazione prescritta, per la quale non sia stato comunicato il diniego entro 60 giorni dal suo ricevimento, è ritenuta accolta.

Nel caso di presentazione di D.I.A., il termine di 60 giorni corrisponde al tempo necessario concesso all'Amministrazione, ai sensi dell'art. 19 della L. 241/1990, per effettuare le verifiche circa la regolarità della pratica.

**Art. 7 – Inizio attività**

Entro centottanta giorni dal rilascio dell'autorizzazione, salvo proroga in caso di comprovata necessità e comunque prima di dare inizio all'attività di somministrazione, il titolare deve porsi in regola con le vigenti norme, prescrizioni e autorizzazioni in materia edilizia, urbanistica, igienico-sanitaria e di inquinamento acustico, sulla destinazione d'uso dei locali e degli edifici, nonché delle norme in materia di sicurezza e prevenzione incendi e di sorvegliabilità (per i locali aperti al pubblico).

Il Comune, attraverso gli organi di vigilanza e/o della polizia municipale, verifica, prima della scadenza del termine predetto, il possesso dei requisiti menzionati.

**Art. 8 – Accesso agli atti**

Ai fini dell'accesso ai documenti relativi all'istruttoria delle domande, si applicano le norme di cui alla l. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.

**Art. 9 – Decadenza, sospensione, revoca dell'autorizzazione**

Ai sensi dell'art. 15 della l.r. 14/2003, le autorizzazioni di cui all'art. 8;

- decadono qualora:
  - a) il titolare non attivi l'esercizio entro centottanta giorni dalla data di rilascio, salvo proroga in caso di comprovata necessità, ovvero sospenda l'attività per un periodo superiore a dodici mesi;
  - b) il titolare non risulti più in possesso dei requisiti di cui all'art. 6 commi 1, 2 e 3;
  - c) il cessionario, in caso di subingresso, non avvii l'attività entro sei mesi, salvo comprovati casi di forza maggiore;
- possono essere sospese qualora venga meno la sorvegliabilità dei locali per una durata non inferiore a tre giorni e non superiore a novanta, termine entro il quale, salvo proroga in caso di comprovata necessità e previa motivata istanza, il titolare può riprendere l'attività, ripristinati i requisiti mancanti;
- possono essere revocate:
  - a) quando il titolare dell'autorizzazione non osservi i provvedimenti di sospensione o non ripristini i requisiti di sorvegliabilità mancanti nei termini previsti;
  - b) per motivi di pubblico interesse da stabilirsi a cura del Comune;
  - d) nel caso in cui l'esercente non rispetti gli orari e le indicazioni operative decise dal Comune per la tutela dei cittadini contermini.



Comune di Torrile Provincia di Parma

Sede Municipale: Via I maggio, 1 - 43056 SAN POLO di TORRILE  
Tel. 0521 812911 Fax 0521 813292  
Cod.Fisc. e Partita IVA: 00383480340

Deliberazione C.C. n. 50 del 15.11.2004

---

***Art. 10 – Annullamento del Provvedimento***

Il Responsabile del Servizio, qualora sussistano ragioni di pubblico interesse, può annullare l'atto di assenso illegittimamente formato, ovvero, ove ciò sia possibile, fissare un termine entro il quale l'interessato può provvedere a regolarizzare l'attività, ovvero determinare il divieto di prosecuzione dell'attività.

Del procedimento di annullamento viene data comunicazione di avvio all'interessato con lettera raccomandata.



COMUNE DI TORRILE  
Provincia di PARMA

Sede Municipale: Via I maggio, 1 - 43056 SAN POLO di  
TORRILE  
Tel. 0521 812911 Fax 0521 813292  
Cod.Fisc. e Partita IVA: 00383480340

Deliberazione **CONSIGLIO COMUNALE** n. 50 del 15/11/2004 \* COPIA

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE  
F.to BUTTARELLI GIOVANNI

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to DOTT.GIUSEPPE D'URSO PIGNATARO

**PUBBLICAZIONE N.**

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio Comunale dal 18/11/2004 al 03/12/2004  
, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 D.lgs 267/2000 del 18.08.00.

Torrile, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to DOTT.GIUSEPPE D'URSO PIGNATARO

~~~~~  
Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata nei termini sopraindicati.

Torrile, \_\_\_\_\_

**ESECUTIVITÀ**

**Data di esecutività: 28/11/2004**

La presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è divenuta esecutiva il giorno  
successivo al decimo di pubblicazione (art. 134 – comma 3 – D.lgs 267/2000) .

Torrile, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE AD USO AMMINISTRATIVO.

Torrile, 18/11/2004

IL SEGRETARIO COMUNALE